



Autorizz. Trib. di Siena n. 455 del 22 Maggio 1985

Direttore responsabile: Ester Vanni

Sped. in abb. post. IV gr. - pubb. inf. al 70%

INESORABILE

Inesorabile come sempre il tempo scorre. Un episodio, poi un altro, un altro ancora; non puoi nemmeno soffermarti

lo che è successo ieri che già il domani ti incalza. E' così da quando è il mondo e così sarà sempre.

Finita una estate lunga e calda (in tutti i sensi) è tempo di riflessioni, di progetti, di speranze.

Ci siamo già trovati assieme in occasione del bunchetto annuale, nel corso del quale abbiamo provveduto alla ormai tradizionale consegna dei due premi di studio a giovani chiocciolini meritevoli (complimenti a loro e nuovamente grazie alle magnifiche benefattrici che hanno scelto il modo migliore per onorare la memoria dei loro cari). Siamo, soprattutto, alla scadenza del mandato degli organi istituzionali della nostra Contrada. E' un momento importante nella vita del Rione.

Alle varie commissioni un sincero augurio di buon lavoro e la collaborazione di tutti noi.

Nel reperire nomi nuovi, giovani possibilmente, ai quali affidare governo della Contrada, non dimentichiamoci, al di là dei personalismi che non hanno senso, che gli uomini, con le loro passioni, i loro difetti, le ambizioni, passano, ma che la Chiocciola resta e resterà sempre. Sta a noi con le nostre scelte, il nostro impegno, assicurarle un futuro secondo di soddisfazione, armonia, successi.

W La Chiocciola

TARGHE IN MARMO PER I NOSTRI CONFINI

Con l'inizio del nuovo anno contradaio la Chiocciola appone nel proprio territorio alcune targhe murali che indicano il limite o la persistenza dello stesso.

Ispirate, da una antica targa in marmo incisa ed esistente nel nostro museo, queste nuove, sono in marmo bianco di Carrara con applicazioni al piede di due liste, una di travertino rosso e l'altra di giallo di Siena con in mezzo una banda di blu, in alto è incisa una chiocciola ai naturale volta a sinistra smaltata di nero, e sotto, sempre con la stessa tecnica, la dicitura (Territorio della Contrada della Chioccio-

la) per alcune, e (Confino della Contrada della Chiocciola) per altre. Tutte sono state completamente eseguite a mano dal Sig. Italo Rovai di Lomano, artista dell'intarsio marmoreo, depositario e proscutore di quella antica arte che a Siena ci ha lasciato nel pavimento del Duomo, capolavori unici e meravigliosi.

Le nostre targhe siano un contributo, seppur limitato, a rendere ancora viva e attuale la tradizione tanto seguita nella nostra città di apporre simboli murali, pregevoli e insostituibili documenti della nostra storia.



LE SOCIETÀ DI CONTRADA ATTIVITÀ ED ASPETTI FISCALI

Un argomento, che fa parlare e scrivere molto e suscita già un pò di preoccupazione negli addetti ai lavori delle contrade, è quello relativo alla posizione ed ai rapporti che possono e devono esistere fra le società di contrada e lo stato in materia strettamente fiscale.

Se, da una parte, il problema per le contrade come tali non sembra esistere dato che, per la loro particolare attività vengono inserite fra le istituzioni storiche con fini e scopi di chiara natura sociale, i vistosi cambiamenti strutturali fatti dalle

società e le diversificate attività susseguenti, hanno aperto le porte a problemi finora sconosciuti o perlomeno, ignorati.

In questo contesto, quindi, non può più essere sottovalutato l'aspetto fiscale di tutto ciò che viene svolto e l'utilissimo lavoro di raccordo già iniziato fra contrade, società ed esperti in materia, dovrebbe dare gli indirizzi precisi da seguire per rimanere nelle regole senza essere strozzati dalla pressione fiscale.

Dagli anni '70 ad oggi, il processo di ristrutturazione di vecchie, inaccoglienti e

LETTERA A BRANDANO

Ripensando all'anno contradaio che finisce ho voluto dedicare questi semplici versi alla memoria di Brandano. Non è un componimento di grandi pretese, ma solo un piccolo ricordo di quel Cavallo stupendo cui è legata la nostra vicenda paliesca del 2 luglio 1987. Un legame amarissimo tragicamente risolto dal destino. Mi è sembrato giusto dedicargli queste poche parole.

Ultimi giorni di Novembre,
gelido vento e pioggia sulla strada,
sotto il cielo grigio si raccoglie,
il ricordo di tutta la contrada.

Un anno di carriere tumultuose,
stagione di speranza traritta,
un anno di fortuna avversa,
stagione amara di sconfitta.

Nuove stagioni verranno,
altre carriere e altri colori,
e presto saremo ancora al canape,
e presto ancora vincitori.

Ma ora il pensiero corre a te
che mai più sarai dimenticato,
agli ultimi passi tuoi strazianti
all'ultimo respiro disperato.

A te che hai finito la corsa,
a te che non ritornerai,
a te che hai pagato con la vita,
e che rivincite più non avrai.

Quella rimonta incredibile
e quel tuo guizzo vincente,
poi il grido, la rovina e la polvere,
e poi non rimase più niente.

Rimase il tuo viso tra la gente,
e tu fermo, schiantato dal dolore,
rimanesti ad aspettar la fine
come un ultimo gesto d'amore.

(Guarnito di rosso e di giallo)
insieme a te volava il nostro cuore,
volava il sogno impossibile
di vederti tornare vincitore.

Tornarono solo le briglie
intrise di terra e di sudore,
e la rabbia della sconfitta
diventò piano piano dolore.

Diventò anche il dubbio leroce
che pesa sulla città di Siena,
che morire in un giorno di festa
davvero non valga la pena.

Ma tu non potevi sapere
il destino che ti aspettava,
e ti lanciasti con tutta la forza
che il tuo coraggio ti dava.

Fedele a te stesso oltre la morte,
con la coerenza assurda degli eroi,
ora la tua fine spaventosa
rimane come un monito per noi.

Le parole non ti ridaranno
la vita che ti abbiamo rubato,
e non serviranno a procurarci
un perdono che non fu meritato.

La nostra festa ricomincerà
come continua il dramma della vita,
e questa giostra ancora girerà
come un grido di libertà

Resta solo il ricordo dimesso
della tua grigia criniera,
e la leggenda sconfinata nel mito
della tua anima fiera.

Forse quello che hai lasciato
è il tesoro più grande del mondo:
(Non vendere l'anima a nessuno
ed essere se stessi fino in fondo).

Forse l'indomito volo
di quella fatidica serata
è un gesto ormai dimenticato
nell'epoca nostra disperata.

Forse morire come te, Brandano,
- è il grande sogno che ci resta -
nell'ultimo fatale tentativo
di riprendere ancora la testa.

Mauro Fazzi



segue da pag. 1

fatiscanti locali destinati, soprattutto, alla partita a carte, al bicchiere del vino, al coro ed alla discussione paliesca, è andato di pari passo con lo svuotamento dei rioni, la trasformazione dei rapporti fra contradaioi sempre meno legati all'ambiente nativo e, quindi, in cerca di una struttura e di un punto di riferimento che potesse tenerli uniti anche in attività diverse da quelle di tipo strettamente paliesche.

All'inizio, quindi, il desiderio di poter disporre di locali più accoglienti e funzionali, in linea con il miglioramento generalizzato delle condizioni di vita, poi la necessità sempre più pressante di richiamare ed attivare i contradaioi anche nei lunghi mesi invernali, ha indotto dirigenti di contrada e società ad affrontare spese ingenti, sacrifici personali di lunga durata, pur di avere a disposizione una struttura polifunzionale in grado di sostituire il rione di una volta e di poter offrire gamma di servizi validi ed adeguati alle esigenze di tutti. Ecco, dunque, a seconda delle varie caratteristiche e delle attrezzature esistenti, le settimane eno-gastronomiche, organizzate in quasi tutte le contrade, tornei di carte, di calcio, ping-pong, ecc. e poi feste e serate danzanti con cena ed ospiti d'onore, per finire, a succulenti cene per invitati di banche ed enti cittadini ed a vere ed attrezzatissime discoteche per giovanissimi, con evidenti malumori degli addetti a tali servizi.

Dai malumori alle proteste formali ed alle lettere di denuncia il passo è breve: le autorità competenti non possono a questo punto far finta di niente e sono costrette ad intervenire.

Bisogna, quindi, prendere le dovute precauzioni, affrontando il problema nella sua completezza senza leggerezze o drammatizzazioni che potrebbero peggiorare la situazione e, soprattutto, alterare il delicato equilibrio esistente fra le contrade.

E' naturale, però, che soltanto con il buon senso di tutti e la volontà di tutte le parti in campo si riuscirà ad evitare che l'evoluzione delle attività delle società possa portare problemi e danni, anche insuperabili, alla vita delle stesse contrade.



da
LUCIANA
frutta e verdura

SIENA via S. Marco, 9 - tel. 283568



Bruni Filade

s. a. s.

**costruzioni
edili**

SIENA via Banchi di Sopra, 48 - tel. 282065

PENSANDO A: VICTOR HUGO ZALAFFI

Sarei invogliato a scrivere sulla consorte ZALAFFI, artigiana del ferro battuto che tante apprezzate, geniali opere ha eseguito in Italia e per l'estero; ma non posso chiedere molto spazio all'ospitalità di questo periodico. Ho pensato a loro condottivi però, dalla ricorrenza quinquennale per un altro ZALAFFI: per *Victor Hugo* del quale, il 19 dicembre u.s. ricorre il 6° anniversario del suo decesso.

Con la retorica, la conclusione del ciclo di una vita così piena, come la sua, di appassionata dedizione alla Contrada della Chiocciola, di così sensibili attività contradaiole alle quali dava forma e contenuto e che lascio riassumere nel pensiero di tanta gente, creerebbe di lui un soggetto di mito.

Quando il 3 ottobre 1971, al compimento del 50° anniversario delle sue nozze con la Signora Elia, nonostante la cerimonia fosse contenuta nella intimità familiare, TUTTI gli abitanti del rione di San Marco, il Priore Sebastiani, i componenti il Seggio, si strinsero festosi intorno alla coppia in una dimostrazione di affetto.

VICTOR HUGO ZALAFFI, economo della Chiocciola per oltre venticinque anni; fu ideatore, fondatore e Presidente della SEZIONE PICCOLI CHIOCCIOLINI, nonché propugnatore della realizzazione della prima, in assoluto, fontanina di contrada - la pregevole graziosa creazione in bronzo approntata nel 1934 dallo scultore

senese professor Fulvio Corsini - infine collocata nel sacro dell'Oratorio di San Pietro e Paolo, il 29 giugno 1947, festa titolare, tra l'entusiasmo di quel centinaio di bambini del rione San Marco e vicinanza i quali, senza esitazione, ruppero i loro salvadanari per sovvenire alle spese relative occorrenti e sentirsi protagonisti.

Fu fautore, animatore con altri ispiratori, patrocinati dal Seggio e dagli onorandi priori ORLANDO PECCIANI e GUIDO TUCI, di una identità culturale chiocciolina, di iniziative prese, per primi in assoluto, e successivamente plagiate dalle consorelle, dalla invidiata (per queste cose) CONTRADA GIRONDONA, come fu chiamata la CHIOCCIOLA quando organizzava con avvedutezza scrupolosa in ogni particolare, le gite turistiche aperte a tutti i senesi.

L'amarezza, per Victor Hugo, giunse quando uno degli esponenti di primo piano della contrada avversaria, sostenne pubblicamente di essere stato il promotore delle fontanine contradaiole e del *battesimo contradaiole* amministrato nel 1951 alla sua figlia, ignorando (volutamente?) che l'11 settembre 1949, cioè due anni prima, alla cena della vittoria di palio chiocciolina, fu istituita questa innovazione profana, senza irriverenza alcuna. Guarda caso consumata proprio con l'acqua che sgorgava dalla fontanina del 1947.

Italo Gori

QUASI CENTO

Ormai siamo in vista del traguardo, un ulteriore sforzo e la sospirata quota cento è raggiunta. Si parla di donatori di sangue, in questi ultimi mesi il nostro gruppo si è incrementato di un buon numero di donatori, specialmente giovani, segno più che positivo per il futuro.

Quasi cento non vuol dire che siamo molti; alcune contrade ci sono davanti e il nostro obiettivo sarebbe quello di poter dire quasi duecento, ma non per faziosità, per essere primi, quello conta in piazza, ma per raggiungere quel sospirato traguardo dell'autosufficienza del nostro Centro Emotrasfusionale. La richiesta di sangue ogni giorno si fa sentire maggiormente; questo è dovuto all'aumento del numero degli interventi sempre più altamente specializzati e difficili (cardiologia, ecc.). Nei due palii appena trascorsi ho visto moltissimi giovani che in quei giorni hanno frequentato la contrada ed è a questi che mi rivolgo invitandoli ad entrare nel nostro gruppo donatori per poter dire con orgoglio che (alla Chiocciola io do anche il sangue). Allegata la nostro giornalino troverete pertanto una domanda per l'adesione al gruppo; chi fosse interessato deve riempirla in tutte le sue parti e inviarla alla nostra cancelleria.

Alcune settimane fa un altro responsabile del Centro Emotrasfusionale del nostro Ospedale in una pubblica conferenza ebbe a dire: [Per fortuna che a Siena ci sono le contrade!]. Queste sono le cose che ci fanno sentire orgogliosi e ci ripagano del lavoro svolto durante tutto l'anno.

Il giorno 27 novembre si è svolta l'assemblea generale dei donatori di sangue, sono stati confermati nelle cariche gestionali come presidente Peccianti Leonardo, segretario Bellini Daniele, medico Zalaffi Roberto.



frequentate
la società
san
marco

(e fatevi soci... se già non lo siete)

Si può giocare, contare, guardare la televisione
ma soprattutto trovarci ogni sera gli stessi amici
di sempre con cui stare in compagnia

TOMBOLA - INTRATTENIMENTI
BAR FINO A TARDATA NOTTE

SIENA - via S. Marco, 75 - tel. 42047

Centro System

di CARAPELLI & LORENZINI

concessionario:

olivetti

SIENA - via della Terme, 1 - tel. 287049

foto

tutto

per la

Betti

fotografia

SIENA - via Monna Agnese, 8 - tel. 281154

SEZIONE PICCOLI CHIOCCIOLINI

Resoconto di questo 1987

Non era iniziato troppo bene questo 1987, una delle tradizionali date di incontro e di feste dei nostri cittini, la Befana, per problemi organizzativi non fu possibile realizzare.

Bisogna riconoscere però che se l'opera era iniziata con queste note stonate si deve altresì ammettere che si è poi sviluppata in un continuo crescendo degno della migliore tradizione di una delle più antiche sezioni dei piccoli di tutta la città.

Come al solito sono stati molti i momenti di incontro dei nostri piccoli che li hanno visti impegnati durante tutta l'annata. Ricordiamo con piacere la classica festiccio-la carnevalesca con lo spettacolo di magia tenuto, vista la magnifica giornata, nell'orto di società, e una volta tanto non è stato il solito festino a base di (Coriandoli e Polvere) come ama ricordare il nostro presidente.

A maggio (Teatro) e i nostri cittini si sono fatti onore a Ondeon, l'appuntamento biennale di recitazione per i cittini delle contrade organizzato dall'Onda.

Anche quest'anno la (Cronoscalata) (giunta alla 9ª edizione) è stata la manifestazione più importante di tutto il periodo dei festeggiamenti ed è stata molto bella, vedere i bambini dopo la dura fatica sedersi a tavola tutti insieme, (vincitori e vinti), per la cronaca i vincitori sono stati quelli del Bruco.

Sempre per quanto riguarda lo Sport c'è da ricordare la grande prestazione dei nostri ragazzi al torneo N. Fossi, che ci ha visto arrivare secondi, alle spalle dei ragazzi del Bruco, che hanno avuto in occasione della finale una serata di vena eccezionale, contro la quale nulla hanno potuto i nostri, favoriti dai pronostici della vigilia.

Il maggior successo di questo 1987 è stato senza dubbio il (Palco del Casato), che in occasione dei due Palii si è colorato di Rosso e di Giallo dei fazzoletti dei nostri cittini che vi si sono letteralmente accalcati per assistere alle sei prove di ciascun palio, gratuitamente a luglio e con una spesa simbolica ad agosto.

L'iniziativa è destinata a ripetersi negli anni futuri, visti gli impegni reciprocamente presi tra la Sezione e i Proprietari. 8 settembre, Festa della Madonna, quest'anno l'allestimento del Tabernacolo, si è articolato in maniera diversa dal solito, perchè a visto la partecipazione dei cittini da veri protagonisti, come degli attori di teatro futurista, inseriti nella bella scenografia ideale e largamente realizzata dall'amico Tozzi al quale va il nostro più sentito ringraziamento.

Al termine di queste poche righe di riassunto di una annata, rendiamo pubblico l'elenco dei bambini battezzati il 29/06/87 presso la fontanina, battesimo che è stato

particolarmente nutrito, e visto che siamo sia al finire dell'anno che del mandato, lasciamo in eredità al nuovo consiglio, con l'augurio che possa lavorare con l'amore e con la serenità con cui hanno lavorato chi li ha preceduti e la speranza di migliorare ancora per il bene della Chiocciola.

ANGELI SIMONE - PRUNETI ALBERTO - PROVVEDI VALENTINA - BROGI VALENTINA - PEDANI NICCOLO' - LIOPI REBECCA - MAREMMI NICLA - PARRI CHIARA - ELIA VIRGINIA - BUTI ALESSIO - VERDIANI DENISE - VANNUCCHI MICHELE - BENCINI YURI - VIERI ALESSANDRA - PICCINI MARCO - BONGINI MARCO - GUERRINI LEONARDO - CONTI LEOPOLDO - CAPEZZUOLI ALESSIA - FRANCI STEFANO - GATTARELLI MARTA - PECCIANI MARCO MASSIMO - PIANE ERNESTO - MANETTI NICCOLO' - ANGELINI CLAUDIA - GIORELLO ELISA - RESMINI LUCA SILVIO - SALOMONE LAURA - ZANIBELLI FRANCESCO - VITALE VALENTINA - VIGNI GIULIA - SAVOI FEDERICA - BELLINI MARTINA - AZZARRI FABIO - CARLI MASSIMILIANO - SILVESTRI PAMELA - MECACCI ALESSANDRO - CORTONESI MICHELE - RIFORGIATO ELEONORA - PERUZZI GIULIO - BELLINI CLAUDIA - CARLI ANGELA - RIFORGIATO FEDERICA - LUTI BENEDETTA - SGUERRI ANDREA - GUGLIANTINI DARIA - MARCELLI DANIELE - BERTA FRANCESCA - LOSI FRANCESCO - MALASSISI EMANUELE - ROSSI GIACOMO - MUCCI IOLANDA - MUCCI MIMMO - MUCCI CRISTIAN - MUCCI CATERINA - MICHALKO ALEXANDRA - LANGIOTTI VITTORIA - BERNSTEIN DONATELLA - SUE ELLEN CHAMBERS - HAYDEN KATHRYN PARR - CELLESI CAPEZZUOLI BARBARA - MARCELLI MAURIZIO - MARZOCCHI CARLA

LETTERA DA UN AMICO

Pubblichiamo qui di seguito una lettera che il nostro presidente dei piccoli ha ricevuto da Roma, in essa, tra affermazioni semplici a volte ingenuie, ma sicuramente spontanee, possiamo leggere il significato del nostro essere senesi e contradaioi oggi, quello cioè di credere e vivere ancora per i valori e i simboli di una cultura patrimonio della nostra civiltà, a Siena presente, vitale e disponibile verso chi come il nostro amico Maurizio cerca di coglierne il perenne significato civile ed umano.

Caro Luciano, oltre che per ringraziarti dell'accoglienza che hai riservato a me e alla mia famiglia, ti scrivo per farti sapere quanto sia contento per come sono andate le cose a luglio ed agosto.

Starai pensando che io sia matto, visto che per due volte ci siamo lasciati con gli occhi lucidi; però è proprio così: sono contento (tanto ad arrabbiarsi non è che i risultati possano cambiare), e ti spiego perchè.

La mia gioia è dovuta oltre che alla disponibilità che tu e gli altri avete dimostrato, alla (vita di contrada) che ho potuto assaporare per qualche giorno, al battesimo che finalmente ho potuto avere, alle cene in contrada, all'atmosfera respirata in certi momenti, alle immagini ferme nella memoria (le bandiere, i (cittini), la benedizione del cavallo, il sole che tramonta dietro Porta S. Mareo...) oltre a tutto questo c'è una cosa apparentemente assurda che mi rende felice: aver sofferto.

Si caro Luciano, solo ora mi sento un vero chiocciolino: ora che so cos'è il dolore della sconfitta.

Ricordi quanto ti dissi a proposito di quella chiacchierata con Frajese sui (contradaioi esterni)? Ora posso dire che avevamo entrambi ragione: aveva ragione lui quando diceva che c'è sempre un non so che, una differenza, un qualcosa che impedisce l'esatta uguaglianza tra senesi ed (esterni) con la stessa passione, lo identificava nel fatto che gli (esterni) tendono a recepire tutto ciò che c'è di bello nell'essere contradaioi senza accettare che per la contrada si possa soffrire; avevo ragione io quando asserivo che anche gli (esterni) possono conoscere il dolore esattamente quanto i senesi.

E' proprio così amico mio, mi sono reso conto di essere (vero) quando ho pianto vedendo uccidere Brandano; quando ho saputo cosa è successo la sera, per la rabbia di non esserci; quando le uniche parole che mio figlio riuscì a dire nel viaggio di ritorno a Roma furono (papà, è stato peggio di Roma-Lecce...), e giù lacrime; quando ad agosto ho capito che tutti erano contro di noi; quando ho notato che la prima bandiera a sventolare in onore della Pantera fosse quella del rospo; quando ci siamo salutati ancora una volta senza parole e con gli occhi lucidi.

Ti giuro Luciano, avrei preferito rimanere più (esterno) ma veder trionfare i nostri colori.

Purtroppo è andata così ed è inutile recriminare, la Contrada si ritrova con un chiocciolino in più ma con due palii in meno: soffro anche per questo.

A presto

Roma, 26 settembre 1987

Maurizio Marcelli

Hanno collaborato a questo numero:

Rossano Betti, Andrea Capezzuoli, Serena Marchetti, Paola Maggi, Giorgio Menicori, Giorgio Prosperi, Stefano Ferrandi, Giancarlo Marzocchi, Marco Soldani, Walter Munaretto, Stefano Burroni, Massimo Pii, Giudietta Citani

Fotocomposizione: GRAPHICOMP/Siena

Stampa: A.L.S.A.B.A. Grafiche/Siena